



Ingegneri, Pubblica Amministrazione: scenari possibili e innovazione di sistema



Venezia, 1 ottobre 2015



La Tavola Rotonda mira ad aprire una riflessione sui temi complessi della modernizzazione della Pubblica Amministrazione, del suo ruolo di programmazione e di controllo nella realizzazione delle opere pubbliche e sul rapporto strategico e critico, allo stesso tempo, con il comparto dell'ingegneria.

La modernizzazione del sistema pubblico è ancora un miraggio

Modernizzare e rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione è una sfida che il Paese, almeno fino ad oggi, sembra avere perso. Nonostante molteplici interventi e riorganizzazioni, la “macchina pubblica” resta in gran parte obsoleta rispetto ai grandi cambiamenti che il Paese deve affrontare. La modernizzazione degli Enti pubblici resta sostanzialmente un miraggio, per eccesso di norme, spesso inapplicabili, procedure lente, cattiva organizzazione del lavoro. **Il 41% degli ingegneri intervistati nell'indagine effettuata dal Centro Studi CNI a settembre 2015 indica tra le principali cause della mancata ripresa del Paese la presenza di una Pubblica Amministrazione inefficiente e inefficace.** Le classifiche mondiali continuano a porre l'Italia sempre e inesorabilmente agli ultimi posti per inefficienza delle procedure e per i rapporti con il cittadino e le imprese. **Oltre il 60% dei 117.000 ingegneri che operano come dipendenti pubblici considera la PA inadeguata ai compiti complessi che in questo momento di crisi il Paese richiede.**

L'innovazione nella PA è debole

Quasi **il 60% degli ingegneri che operano come dipendenti pubblici ha indicato che la propria struttura di appartenenza non ha investito né in capitale umano né in innovazione negli ultimi anni.** La situazione si ribalta se si considera il settore privato. Detto in altri termini: il 41% degli ingegneri dipendenti pubblici ritiene che negli ultimi anni la PA abbia effettuato investimenti per una migliore organizzazione interna, ma tale quota sale al 63% tra coloro che operano nel comparto privato. Particolarmente debole l'orientamento della PA alle “nuove” tecnologie, come le ICT. Su un campione di 447 amministrazioni analizzate da Banca d'Italia, solo il 10% dispone di piattaforma in grado di dialogare con i cittadini, di svolgere pratiche e di effettuare pagamenti *on line*; il 50% dispone viceversa solo di un sito istituzionale con informazioni di base per i cittadini e senza nessuna possibilità di interazione (siti monodirezionali). Tra le principali cause di un carente sviluppo delle ICT nella PA viene segnalata la carenza di personale qualificato. Non è raro che funzioni complesse vengano assegnate a personale con competenze e con *curriculum studiorum* palesemente inadatti. Scarsa appare oggi l'attenzione al ruolo ed alle funzioni che possono essere svolte solo da figure tecniche, come ad esempio gli ingegneri.

Dare il giusto peso e ruoli e funzioni tecniche

Quello della non corretta collocazione delle figure tecniche nella PA appare come uno degli aspetti più complessi che emergono dall'indagine effettuata dal Centro Studi CNI. Gran parte degli ingegneri che operano in una struttura pubblica ritiene che i ruoli dirigenziali di tipo tecnico siano rivestiti spesso da personale che non possiede competenze tecniche. La nomina discrezionale di dirigenti e funzionari consente ormai tale distorsione, che nei fatti sembra ormai discriminare proprio il personale con competenze tecniche. Per avere un'idea, il Centro Studi CNI ha analizzato più di 500 *curricula* di figure apicali chiamate a gestire gli uffici e le direzioni dei servizi informativi di altrettante Amministrazioni pubbliche. Non tutti i dirigenti e funzionari risultano essere laureati; nel 14% si tratta di diplomati. Dei 495 laureati censiti, il 53% ha una laurea di tipo tecnico, mentre nei casi restanti no. Inoltre, dei 495 laureati, solo 230, pari al 46%, dispone di laurea che consente l'accesso al “Settore Ingegneria dell'Informazione” dell'Albo Ingegneri.



Una visione sistematica delle criticità

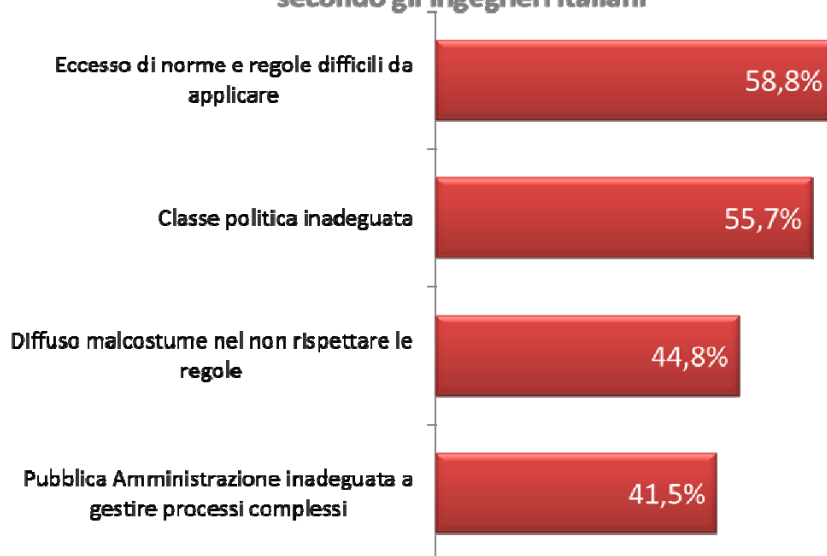
L'indagine realizzata dal Centro Studi CNI consente di individuare almeno 5 diversi aspetti altamente critici che incidono sulla mancata modernizzazione della PA e sulla sua inefficienza. Si spazia, così, dall'eccessiva complessità delle procedure interne ad un ruolo spesso distorto e inefficiente delle professionalità tecniche, dalla mancanza di organizzazione efficiente del lavoro nei singoli uffici, all'ingerenza della politica, fino alla scarsa dotazione di tecnologia, specie negli uffici che più ne hanno bisogno, ovvero quelli tecnici. **Per ben l'83% degli ingegneri dipendenti pubblici uno degli aspetti più critici è la presenza di livelli dirigenziali con profilo e competenze non idonee al ruolo specifico e tecnico che rivestono, mentre il 67% lamenta il basso ricorso a figure tecniche, come gli ingegneri, anche là dove questi sarebbero effettivamente necessari. Il 62% ritiene di non disporre di strumentazioni sufficienti per svolgere in modo idoneo le proprie mansioni.** Il quadro che emerge appare non solo complesso ma anche demoralizzante sotto molti punti di vista, ed è per questo che il tema di una riorganizzazione radicale della PA dovrebbe essere al centro del dibattito nel Paese.

Tornare alla centralità del progetto

In modo quasi paradossale, se da un lato larghi strati della Pubblica Amministrazione non sono in grado di abbracciare un processo complesso di innovazione interna e di guadagnare maggiori livelli di efficienza, dall'altro lato la stessa PA sembra ancora avocare a sé funzioni, come quelle di progettazione di opere pubbliche, che ben potrebbero essere appaltate all'esterno a professionisti specializzati. **L'attività di progettazione in campo ingegneristico ha subito un vero processo di impoverimento negli ultimi anni, anche a causa di comportamenti poco condivisibili messi in campo dalla PA che, anziché concentrarsi sul proprio ruolo, determinante, di programmazione e di controllo delle opere ha assunto spesso, in modo anacronistico, la funzione di progettazione.** Non è un caso che in Italia l'incidenza del fatturato dei servizi di progettazione in campo civile sugli investimenti in costruzioni sia pari al 13%, a fronte di Paesi come la Germania, la Francia, il Regno Unito e la Spagna che superano il 20%. **La progettazione interna alla PA non genera nessun valore, ma anzi innesca diseconomie.** Come dimostra il Centro Studi CNI analizzando l'esperienza della Legge Obiettivo 443/2001, nel caso di appalti con progettazione interna alla PA il costo delle varianti ha più che raddoppiato il costo dei progetti al momento della loro aggiudicazione; un incremento maggiore che nei casi di progettazione esterna. D'altra parte, forte appare il disorientamento della PA nella gestione complessiva di molti appalti pubblici. L'appalto integrato, nell'esperienza della Legge Obiettivo 443/2001, è ad esempio quello che ha generato maggiori diseconomie, eppure è stata la forma più frequentemente scelta dalle PA per l'espletamento delle gare.

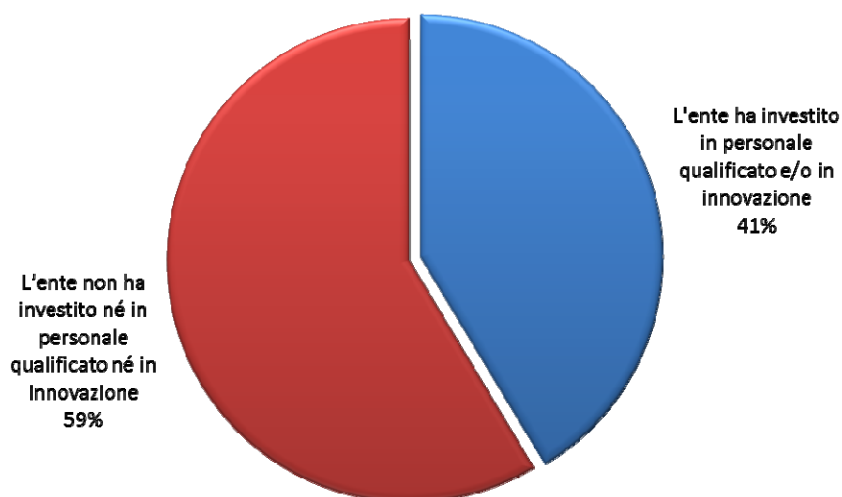


Principali fattori che impediscono la crescita in Italia secondo gli ingegneri italiani



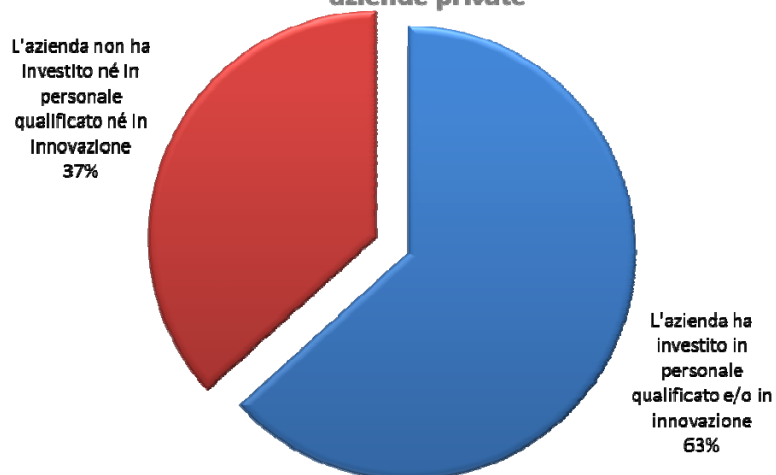
Fonte: elaborazioni Centro Studi CNI su dati Banca d'Italia

Orientamento all'innovazione e investimenti nella PA, secondo gli ingegneri dipendenti pubblici



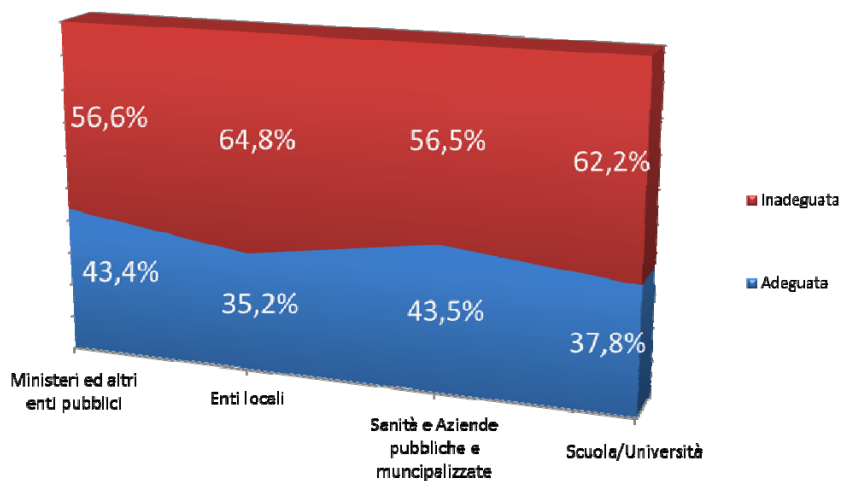
Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015

Orientamento all'innovazione e investimenti nel
settore privato, secondo gli Ingegneri dipendenti di
aziende private



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015

Giudizio degli ingegneri dipendenti pubblici sull'adeguatezza o
inadeguatezza della PA nello svolgimento delle funzioni
assegnate



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015



Fattori che ostacolano lo sviluppo delle ICT negli enti pubblici



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015

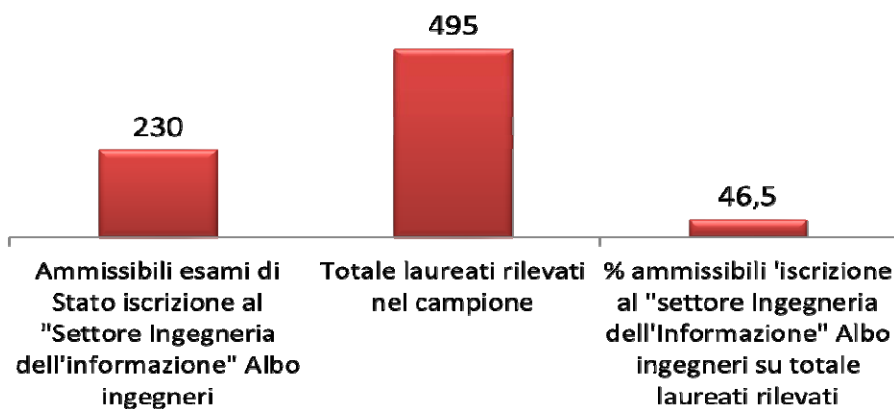
Principali ostacoli all'incremento di efficacia e efficienza della Pa secondo gli ingegneri dipendenti pubblici



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015

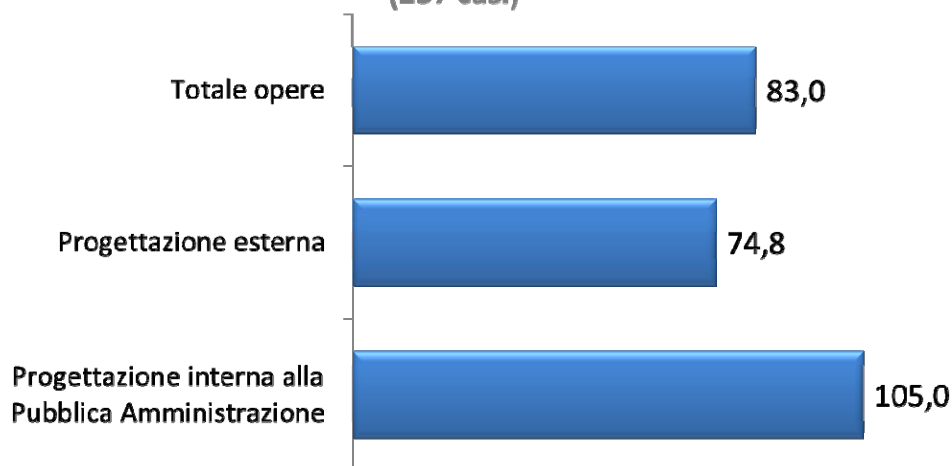


Studio su 573 curricula di dirigenti e funzionari nelle
direzioni sistemi Informatici delle PA



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015

Incidenza % del costo varianti sull'importo di
aggiudicazione delle opere Legge Obiettivo 443/2011
(237 casi)



Fonte: Indagine Centro Studi CNI, 2015